

## Una politica lontana dalla realtà

Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da ridere. Dopo cinque anni di ipertassazione sugli immobili, con una crisi di fiducia che colpisce i proprietari come la gran parte dei cittadini, in un Paese in cui la spesa pubblica non accenna a diminuire e le tasse seguono la stessa sorte, dove la legge non assicura difese neppure dinanzi alle occupazioni abusive, ecco che arriva l'idea geniale: riesumiamo la riforma del catasto.

Eh sì, ci mancava solo questo. L'intento, come sempre, è nobile: riequilibrare, correggere, eliminare le distorsioni, e così via tranquillizzando. La realtà, però, è ben diversa. Nella migliore delle ipotesi, si tratta di un modo con il quale far dimenticare il disastro in cui sprofonda il settore immobiliare a causa dell'eccesso di fiscalità, facendo credere che la priorità sia il sistema catastale. Nella peggiore, l'intento è quello di rastrellare ancora più risorse da un comparto che sta finanziando con le patrimoniali (e non solo) un'amministrazione pubblica, nazionale e locale, ingorda e insaziabile.

Nel frattempo, il Governo si trastulla anche con le occupazioni abusive. Il decreto-legge con le "misure urgenti in materia di sicurezza delle città" contiene una norma sulle "occupazioni arbitrarie di immobili".

Vista l'emergenza che attanaglia le nostre città anche da questo punto di vista, ci si sarebbe attesi un giro di vite. Niente affatto. Il decreto codifica una prassi purtroppo in atto da tempo e attribuisce ai Prefetti poteri di interdizione del tutto discrezionali in sede di applicazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, consentendo loro di impartire "disposizioni per prevenire, in relazione al numero degli immobili da sgomberare, il pericolo di possibili turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica e per assicurare il concorso della Forza pubblica all'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria concernenti i medesimi immobili". Il tutto, "secondo criteri di priorità che, ferma restando la tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale, tengono conto della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati, dei possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, dei diritti dei soggetti proprietari degli immobili (bontà loro, n.d.r.), nonché dei livelli assistenziali che devono essere in ogni caso garantiti agli aventi diritto dalle regioni e dagli enti locali". L'eventuale annullamento, in sede di giurisdizione amministrativa, dell'atto del Prefetto "può dar luogo, salvi i casi di dolo o colpa grave, esclusivamente al risarcimento in forma specifica, consistente nell'obbligo per l'amministrazione di disporre gli interventi necessari ad assicurare la cessazione della situazione di occupazione arbitraria dell'immobile".

Le bande di occupanti – professionali o meno – stiano tranquille, continueranno a fare i propri comodi come è sempre stato. Difficile, infatti, che non si rinvengano "rischi per l'incolumità e la salute pubblica" o problemi riguardanti la "situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati". Viva l'Italia.

**g.s.t.**

[www.facebook.com/PresidenteConfedilizia](http://www.facebook.com/PresidenteConfedilizia)

da *Confedilizia notizie*, aprile '17

*Confedilizia notizie* è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.